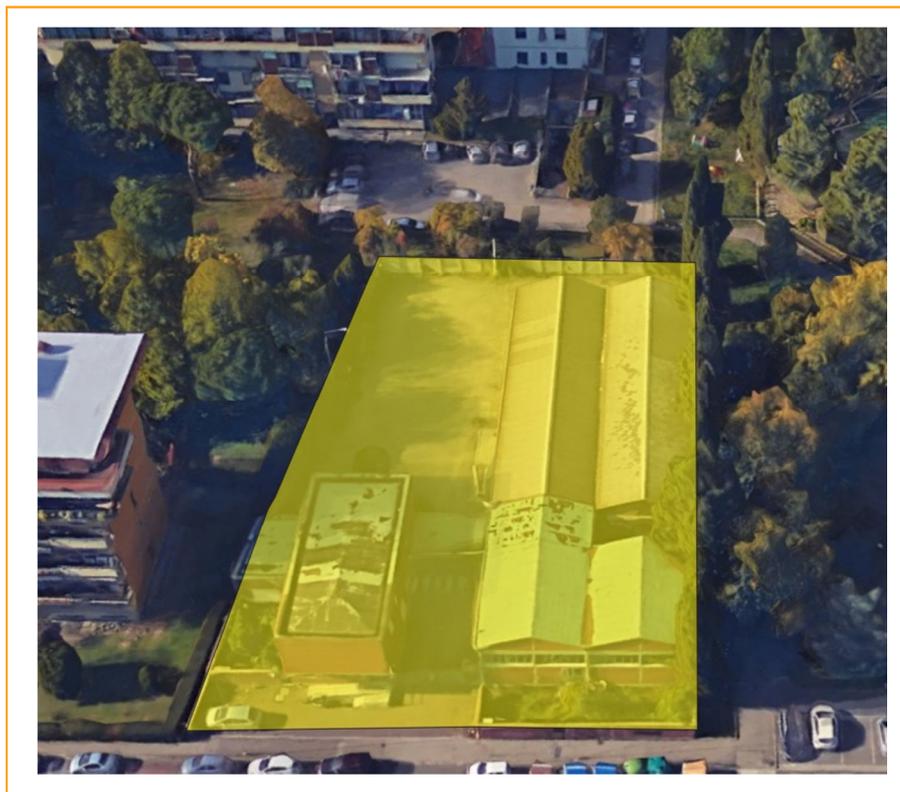


Area di Riqualificazione RQ 04 d - Rialdoli area ex Enel

Progetto Unitario

Note integrative alla relazione geologica



Indirizzo: **Via Rialdoli, 128**

Comune **Scandicci**

Provincia **Firenze (FI)**

dott. Nicoletta Mirco - geologo -

Premessa

Le note integrative che seguono sono inerenti il Progetto Unitario per l'Area di Riqualficazione RQ – 04 d area ex Enel del Regolamento Urbanistico del Comune di Scandicci, situata in Via Rialdoli. Il progetto prevede la riconversione funzionale di complesso specialistico, in particolare attraverso la demolizione del complesso di edifici presenti nel lotto e la ricostruzione di nuovi edifici a destinazione prevalente residenziale.

Si rimanda alla Relazione Geologica ai sensi del DPGR 25 ottobre 2011, n. 53/R per la disamina delle caratteristiche geologiche - geomorfologiche, idrauliche e sismiche dell'area di interesse oltre che per l'attribuzione delle relative classi di fattibilità.

In questa sede in particolare verranno integrate alcune considerazioni in relazione a :

- a) Nuovo calcolo del battente idraulico atteso con $T_r = 200$ anni;
 - b) Valutazione dell'interferenza fra gli edifici di progetto e manufatti esterni secondo quanto prescritto dall'attribuzione della classe di fattibilità geologica condizionata F.G.3 in quanto l'intervento, sebbene ricadente in area con pericolosità geologica media (G.2) è di consistenza superiore a 500 mc e accompagnato da sbancamenti superiori a ml 2,50. Quanto sopra ai sensi delle NTA del RUC di Scandicci (art. 56).
- a) La media delle celle che interessano l'area RQ04 d è stata ricalcolata ed ha fornito un battente pari a **0,18 m** ovvero di 18 cm e non 6 cm come erroneamente riportato nella Relazione Geologica. Per questo motivo, per quanto riguarda le misure di autosicurezza, il progetto prevede la realizzazione di porticati fin oltre la quota di massimo battente in modo da rendere la struttura trasparente all'acqua. Nella porzione non prevista su *pilotis*, in ogni caso, andranno previste misure di autosicurezza che in particolare potranno essere relative ad un rialzamento del piano di calpestio di 48 cm, considerando un franco idraulico di 30 cm.
- Per quanto riguarda la rampa che conduce ai garages interrati, laddove realizzabili, l'autosicurezza si dovrà conseguire tramite la realizzazione di dossi di protezione idraulica di altezza di 48 cm.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla compensazione idraulica per il cui calcolo erano già stati considerati 36 cm, quindi il doppio del battente atteso, non sarà necessario effettuare nuove verifiche.

- b) Gli edifici contermini sono piuttosto lontani dall'area di progetto; in particolare per quanto riguarda gli edifici situati a ovest -nord ovest, il più vicino è a distanza di 47 m, l'edificio a nord è a distanza di 30 m; soltanto l'edificio situato a sud ovest è a distanza di 7,65 m dall'area di progetto. In merito a quest'ultimo però bisogna precisare che è limitrofo ad una parte dell'area di progetto che non sarà interessata da scavi per l'interrato e che a sua volta è invece provvisto di un piano interrato.

In ogni caso si effettua una verifica della distanza di influenza dal bordo dello scavo con i manufatti limitrofi per la quale si può fare riferimento alla teoria di Rankine che consente di individuare un cuneo di spinta attiva a partire dalla base dello scavo e con sviluppo secondo un angolo di $45^\circ - \phi/2$ (con ϕ = angolo di attrito interno del terreno) rispetto alla verticale con la seguente formula:

$$D = H * \operatorname{tg} (45^\circ - \phi / 2) + H / 5 = 2,4 \text{ m}$$

con:

D = Distanza di influenza dal bordo dello scavo con rischio di allentamento del terreno

H = Altezza totale dello scavo = 3.0 mt

ϕ = Angolo di attrito medio del terreno = 27°

La distanza di influenza calcolata esclude interferenza con gli edifici contermini.

Firenze, 19 marzo 2018